

ANTEPRIMA. I due attori saranno il 18 luglio al teatro in riva all'Adige per la prima nazionale del nuovo spettacolo

Bisio e Alberti, «Ma tu sei felice?» Dopo il web, debutto al Romano

Claudio: «Portiamo in scena la serie nata durante il lockdown». Gigio: «Due amici che parlano di tutto ma evitano la domanda fondamentale»

Alessandra Galetto

Due uomini seduti al bar. Parlano, parlano... Intorno a loro nessuno. Nemmeno i camerieri che dovrebbero portare da bere. Situazione strana. Ma i due non ci badano. Di cosa parlano? Di tutto: mogli, figli, parenti, giovani e vecchi, avventure, tradimenti, scuola, medicina, amici, lavoro, criminalità. I due, Vincenzo e Saverio, sono benestanti, hanno tutto quello che si potrebbe volere, forse anche di più. Ma niente va, secondo loro, come dovrebbe andare. E così snocciolano le loro teorie. Che rivelano tutti i peggiori difetti dell'uomo. Maschilismo, egocentrismo, razzismo, faciloneria, superficialità. Ma lo fanno con un'inconsapevolezza totale, con un candore talmente assoluto da risultare simpatici. Da una sola domanda rifugono. Come se fosse pericolosa da affrontare. Come potesse fare cadere il castello di carte che stanno costruendo. E la domanda è: «Ma tu sei felice?».

WEB SERIES. Proprio questa domanda è passata dalle pagine del libro di Federico Baccomo alle immagini della web series estemporanea, realizzata da Claudio Bisio e Gigio Alberti durante il lockdown (YouTube/Claudio Bisio, aprile 2020), quando hanno deciso di vestire i panni di Vincenzo e Saverio e mettere in scena "a distanza" le loro chiacchiere da bar. Le vicissitudini dei due antieroi moderni sono diventate 25 episodi web, realizzati con semplici mezzi casalinghi, qualche smartphone, l'aiuto delle rispettive famiglie, e la

complicità di un'amicizia che dura da quarant'anni - che neanche l'isolamento ha fermato, ma semmai reso forzatamente produttiva.

IL DEBUTTO AL ROMANO. «Ma tu sei felice?» ora diventa un appuntamento teatrale e dai video realizzati a distanza il dialogo si sposta sul palco, con reading di Bisio & Alberti dal vivo insieme. Lo spettacolo inaugura sabato 18 luglio, in prima nazionale, la settantaduesima edizione dell'Estate Teatrale Veronese al teatro Romano. Poi lo spettacolo toccherà tra luglio e settembre una ventina di località, teatri, arene e rassegne estive.

«La cosa che mi diverte di più del progetto è il cinismo dei personaggi (e quindi di Baccomo)», spiega Bisio. «I due protagonisti sono figure piuttosto negative, sono due superficiali qualunque. A me raramente capita di impersonare degli stronzi, sia a teatro che al cinema. Magari dei buoni, degli sfigati, ma qui è necessaria una certa distanza, un po' brechtiana, dai personaggi, la cosa più difficile del mondo».

«Per me, si tratta invece di un'adesione totale al personaggio!», racconta Alberti.

«Siccome è un idiota, per me interpretarlo è un regalo grandissimo, perché mi diverto moltissimo, mi sento libero di dire tutte le cose peggiori con la massima naturalezza e credendoci fino in fondo. Sono due idioti che vanno quasi oltre ogni limite con un candore, però, che in qualche modo li salva dal giudizio del pubblico». Che aggiunge anche: «Dopo tre giorni di lockdown, Claudio già fremeva,

era preoccupatissimo che non si potesse fare più nulla, di restare fermo. E così ci siamo lanciati in questo progetto».

FINALE A SORPRESA. Quanto al passaggio dal libro allo spettacolo teatrale Bisio spiega che «in mezzo c'è stata la serie web. Era una versione sicuramente più vicina al cinema, anche se non avevamo una macchina da presa, ma solo dei cellulari. Quest'estate invece saremo noi due live, in carne ed ossa, tra teatri ed arene. Abbiamo lavorato al testo sia da soli, Gigio ed io, che insieme a Federico Baccomo per mantenere, pur in una durata quasi dimezzata rispetto al tempo di lettura del libro, lo spirito dei suoi dialoghi, il cinismo, l'ironia

dei due protagonisti e l'effetto-sorpresa del finale. In realtà l'idea iniziale è nata prima del lockdown e avevamo pensato proprio a uno spettacolo teatrale, partendo dal libro. Avevamo iniziato a ragionarci su con Gigio poco prima che tutto si fermasse. A quel punto abbiamo deciso di "sperimentare" e di provare a metterlo in scena in altra forma, grazie a mio figlio Federico - che studia alla NABA e ha curato la regia - e alla compagna di Gigio, Hanud El Jarba, che ha dato una mano su molti fronti».



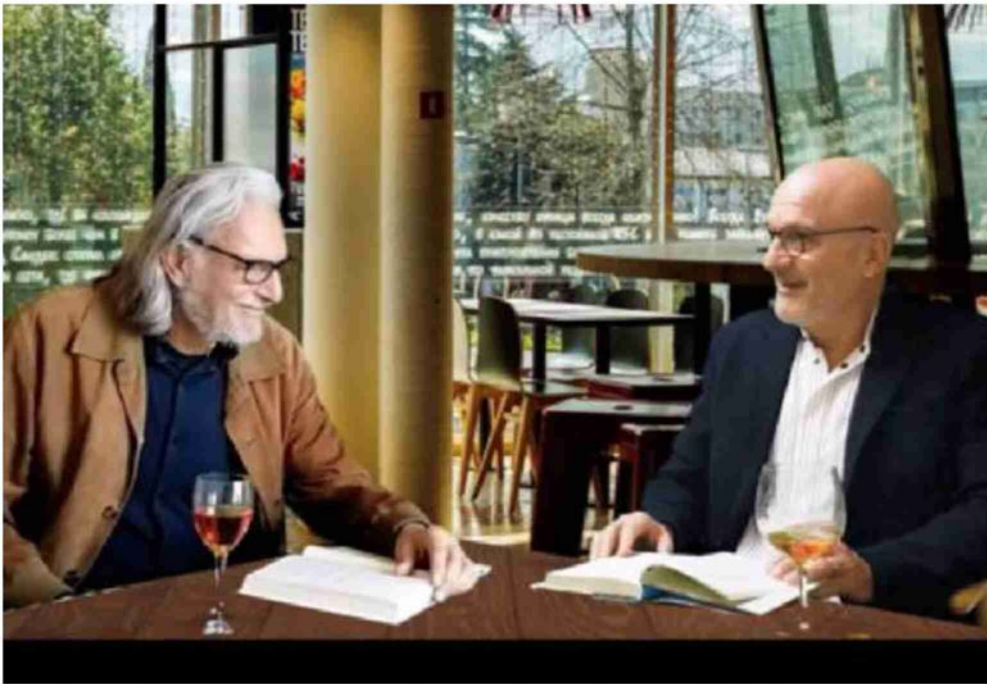
Peso: 53%

«Né io né Gigio avevamo previsto di fare tournée teatrali quest'estate, ma quando è sopraggiunta questa possibilità ci è sembrata anche una bella opportunità di contribuire alla ripartenza del teatro, e dello spettacolo in generale. Sarà una bella emozione... anche se per ora è una situazione strana, diversa dall'esperienza a cui siamo abituati. Saremo distanziati, sia noi che il pubblico - ma l'importante era ricominciare. E ci piace essere tra quelli che fanno ripartire il teatro», conclude Bisio che ha da po-

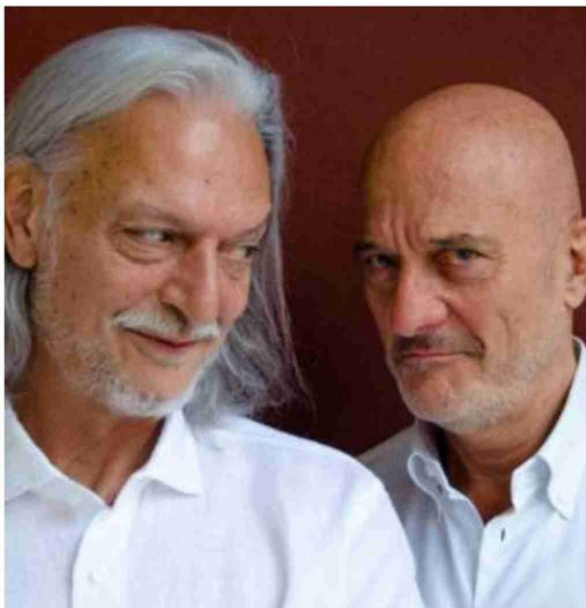
co ricominciato le riprese di una serie tv prodotta da Lotus per Mediaset e Amazon Prime Video, «Tutta colpa di Freud», che stava girando prima del lockdown, con la regia di Rolando Ravello.

PROGETTI. «Ho anche ripreso in mano un altro progetto teatrale, "La mia vita raccontata male", un testo nuovo a cui stavo lavorando con Giorgio Gallione per lo Stabile di Genova - tratto da romanzi e personaggi di Francesco Piccolo. Siamo ripartiti da poco con la scrittura» aggiunge.

«L'idea del teatro romano un po' mi spaventa», lo confessa», aggiunge Alberti. «Un palco prestigioso, in cui sono andati in scena grandi classici... e questa è davvero la cosa più antitetica al classico! Sarà davvero una sfida portare in scena questo lavoro a distanza». •



Gigio Alberti e Claudio Bisio in «Ma tu sei felice?» che debutta al Romano il 18 luglio



Gigio Alberti e Claudio Bisio: grandi amici oltre che colleghi



Peso: 53%